



# La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

## Notiziario Settimanale 5 Gennaio 2025

<b>5</b>	<b>II DOMENICA DOPO NATALE ANNO C – II SETT. DEL SALTERIO APERTURA PORTA SANTA S. PAOLO FUORI LE MURA</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Eliana, Silvio Bertani)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Baldi Pierino; Claudia e Angelo Chiossi e Giuseppina) <b>S. Battesimo</b> di Aurora Ferrari
<b>6</b>	<b>EPIFANIA DI N. SIGNORE G.C. GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Monti Ulderico e Filippi Elena)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Marisa, defunti famiglia Ghinolfi; Teresa)
<b>7</b>	<b>MARTEDÌ – S. Raimondo da Penyafort</b>
<b>19.00</b>	<b>Liturgia della Parola</b> a Rivalta
<b>8</b>	<b>MERCOLEDÌ – S. Lorenzo Giustiniani</b>
<b>18.00</b>	<b>S. Messa alla Casa di Carità S. Giuseppe</b>
<b>9</b>	<b>GIOVEDÌ – S. Adriano</b>
<b>08.00</b>	<b>Adorazione Eucaristica fino alle 19.00</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Grassi Ermes nel centenario della nascita e del Battesimo, Orlandini Gina)
<b>10</b>	<b>VENERDÌ – S. Gregorio di Nissa</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Pia Ersilia Rossi e fam.)
<b>11</b>	<b>SABATO – S. Iginò</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (prefestiva)
<b>12</b>	<b>BATTESIMO DEL SIGNORE ANNO C – I SETT. DEL SALTERIO</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Mario Guggino)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta

**Carissimi amici, buon Tempo di Natale e Felice Anno Nuovo!!!**

Spero tanto che stiate tutti bene e che stiate godendo di un tempo benedetto insieme alle vostre famiglie! Il tempo di Natale, con tutta la sua ricchezza liturgica, ci invita a presentare al Signore la nostra vita e, allo stesso tempo, a desiderare un regalo dal cielo... ciò che ci sta più a cuore, per ciascuno di noi, per le nostre famiglie, per la nostra comunità... Terminare un anno ci porta sempre a fare un bilancio personale e familiare in un clima di commosso ringraziamento e di supplica di perdono e di riconciliazione. Tanto più quest'anno che è il Giubileo! Tutto questo ci può fare un grande bene, perché ci permette di progredire nella conversione e nel tentativo di mettere Dio al centro della nostra vita! Dio, infatti, è nostro Padre e ci ama così tanto che ha dato il suo unico Figlio per la nostra salvezza... Ecco, dunque, il proposito di essere cristiani migliori... perché la vita di Cristo donata per noi che adesso, grazie al Battesimo, è dentro di noi, è così viva e forte, che il nostro cuore la desidera in pienezza. Questo, in realtà, è il desiderio di felicità dell'uomo di ogni tempo! Il Natale ci ricorda proprio questo: che Cristo è la causa della nostra gioia!! Lui è pace e gioia! La vita piena e vera che Lui ci porta con la sua nascita, con la sua presenza viva e reale nell'Eucaristia, è quell'avvenimento che cattura il mio cuore e tutta la mia persona, e fa di me un cristiano!

Pochi giorni dopo Natale, sono andata a visitare una coppia di ottantenni nostri amici e ho avuto la sorpresa di incontrare il loro nipote-figlio, del quale sempre mi parlano. Quest'uomo sui quarant'anni, è il nipote che i genitori, al separarsi, avevano lasciato ai nonni paterni quando aveva solo pochi mesi. Essendo una famiglia molto umile, lo avevano cresciuto e fatto studiare con non pochi sacrifici. Si erano preoccupati, inoltre, di trasmettergli la fede e di educarlo alla vita cristiana, nella chiesetta del quartiere dedicata alla Medaglia Miracolosa. Il nipote, poi, ebbe l'occasione di viaggiare agli Stati Uniti per lavoro, dove poi si è stabilizzato, formando una bella famiglia. Seduti nel giardino, abbiamo cominciato un dialogo che, con mia grande sorpresa, è diventato un esame di coscienza da parte del signore sulla sua attuale vita di fede, che lui stesso paragonava al lucignolo fumigante che si sta per spegnere, soffocato dagli impegni lavorativi, le attività... le cose e i beni che adesso si può permettere. «Ho dimenticato», mi diceva... e mi sono perso... Mi ha raccontato che quando ha accompagnato i suoi nonni alla Messa della Vigilia di Natale, nella piccola chiesetta del quartiere, si è ricordato di un dettaglio che lo ha commosso fino alle lacrime... Siccome qui si usa donare frutta al bambino Gesù: nel Natale i bambini depositano, davanti al Divino Bambino nel presepe, la frutta che hanno portato e quando un bambino non ha nulla da donare, deve lo stesso passare davanti al presepe e dire al Bambino Gesù: «Io non ho frutta, però ti do il mio cuore»... Questo Signore si era dimenticato di questa tradizione, così che, mentre i bimbi passavano, si è ricordato di ciò che anche lui aveva detto a Gesù... «Ti do il mio cuore»... e adesso le cose, il lavoro, la carriera, il «mondo», questo cuore lo stavano indurendo e facendo a pezzi. Poi, mi diceva, ridendo commosso, che ha ricevuto più abbracci in quella notte, dopo la Messa di Natale, che in tutti quegli anni. Naturalmente, per non perdere la grazia che il Signore gli ha fatto in quella notte, adesso dovrà prendere una decisione, per la sua vita e la vita della sua famiglia. Sono questi i migliori propositi che possiamo fare nella vita...

### GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI 2025

Nel mese di Aprile i nostri adolescenti della Unità Pastorale realizzeranno un Pellegrinaggio Giubilare di tre giorni ad ASSISI. 100 nostri ragazzi assieme con gli educatori si stanno preparando a questo evento, e per poterlo realizzare verranno fatte alcune iniziative di autofinanziamento per ridurre la spesa di viaggio e alloggio. Una prima iniziativa sarà la **tombolata di Natale DOMENICA 5 GENNAIO ore 16-18 a Fogliano. Partecipiamo numerosi per sostenere i nostri ragazzi!**



Che il Bambino Gesù ci attiri tutti a Sé, alla sua divina potestà, e ci dia la grazia infinita di lasciarlo governare sui nostri cuori, per essere felici e perché regni tra noi la pace. Buon Anno Giubilare a tutti voi e grazie per ricordarmi nelle vostre preghiere e per gli aiuti che ci fate arrivare con le iniziative del Gruppo Missionario e con gli Amici del Pinnacolo!!! Grazie di cuore e che Dio vi ricompensi grandemente!

*Suor Maria Grazia*

## 5 GENNAIO – II DOMENICA DOPO NATALE – ANNO C

*Stiamo terminando le feste natalizie, i nostri ragazzi terminano le vacanze, alcuni di noi stanno rientrando da alcune giornate di riposo prima di riprendere il lavoro, ma tutti desideriamo dare inizio nel migliore dei modi a questo nuovo anno. Per fare questo, potremmo anche guardare un attimo alle spalle e chiederci: nel 2024 abbiamo ricevuto doni belli, preziosi?*

*Ma ancor di più: abbiamo amato a sufficienza? Siamo stati amati? Abbiamo perso qualche occasione? Come sempre la Parola del vangelo illumina la nostra vita e ci aiuta a vedere con più chiarezza i passi della nostra vita e scoprirvi la traccia che Dio ha lasciato. Tuttavia oggi il Vangelo è davvero difficile. San Giovanni inizia il vangelo raccontando chi era Gesù prima di incarnarsi e cosa la Sua Incarnazione ha comportato per noi. Chiaro e semplice da comprendere, però nel testo è spiegato in termini molto difficili da comparare con il nostro parlare quotidiano.*

*Quando Giovanni scrive, è come se facesse un mosaico, le parole sono una singola pietra di quel mosaico, che presa singolarmente non ci dice nulla. Ma messa accanto alle altre ed incastonata nel mosaico, prende forma e ci lascia a bocca aperta.*

*Se prendessimo solo la pietra, essa sarebbe solo una pietra. Ma se prendiamo il mosaico completo, non solo vedremo la pietra brillare anche della luce degli altri elementi, ma scopriremo il senso ed il valore di quella piccola ed insignificante pietruzza. Ecco allora una prima cosa che ci dice Giovanni: noi non siamo nessuno se siamo da soli, ma possiamo sapere chi siamo solo se siamo in relazione con gli altri, solo se ci rendiamo conto di ciò che abbiamo. È come se pretendessimo di pettinarci senza avere nessuno specchio da rifletterci. Invece l'altro, l'amico, ma anche il compagno più antipatico, è come uno specchio che ci permette di capire come siamo. Noi possiamo conoscere noi stessi solo a partire da come ci comportiamo quando siamo con gli altri. E tra tutte, la relazione più importante è quella con Dio, perché ci dice quanto siamo amati e quanto è preziosa la nostra vita. Se riusciamo a vedere tutto questo, allora non solo possiamo amare noi stessi, ma anche le relazioni con gli altri diventeranno ben più preziose di quanto già non siano. Ma come facciamo a sapere quanto Dio ci ama?*

*Come facciamo a capirlo? Ecco allora che ci aiuta il Vangelo. Cristo è la Sapienza. Gesù è l'amore di Dio fatto Persona. Attraverso Gesù, Dio ci ha sempre amati. Gesù stava nel posto migliore che possa esistere, eppure ha scelto di venire in una stalla, piccola, umida e, certamente, pure puzzolente! Tutto questo perché sapeva che quella era la strada per amarci e per unirvi al Padre. Dunque: quanto valiamo noi? Valiamo la Vita di Gesù.*

*Quanto ci ama Dio? Tanto da donarci Suo Figlio. Cristo non è solo Sapienza, ma anche misericordia. E guardando la sua croce possiamo capire chi siamo noi. Siamo degli amati.*

Don Riccardo

## GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

### In ascolto del grido dell'umanità minacciata

1. All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre celeste, tempo Giubilare dedicato alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo, in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più alcuna prospettiva per la propria vita. A tutti voi speranza e pace, perché questo è un Anno di Grazia, che proviene dal Cuore del Redentore!
2. Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. Il "giubileo" risale a un'antica tradizione giudaica, quando il suono di un corno di ariete (in ebraico *yobel*) ogni quarantanove anni ne annunciava uno di clemenza e liberazione per tutto il popolo (cfr. Lv 25, 10). Questo solenne appello doveva idealmente riecheggiare per tutto il mondo (cfr. Lv 25, 9), per ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto in disgrazia. Il suono del corno ricordava a tutto il popolo, a chi era ricco e a chi si era impoverito, che nessuna persona viene al mondo per essere oppressa: siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, nati per essere liberi secondo la volontà del Signore (cfr. Lv 25, 17.25.43.46.55).
3. Anche oggi, il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. Al posto del corno, all'inizio di quest'Anno di Grazia, noi vorremmo metterci in ascolto del «grido disperato di aiuto» che, come la voce del sangue di Abele il giusto, si leva da più parti della terra (cfr. Gen. 4, 10) e che Dio non smette mai di ascoltare. A nostra volta ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo. Tali ingiustizie assumono a volte l'aspetto di quelle che S. Giovanni Paolo II definì «strutture di peccato», poiché non sono dovute soltanto all'iniquità di alcuni, ma si sono per così dire consolidate e si reggono su una complicità estesa.
4. Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. Si fomentano e si intrecciano, così, sfide sistemiche, distinte ma interconnesse, che affliggono il nostro pianeta. Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare. Sono tutti fattori di una concreta minaccia per l'esistenza dell'intera umanità. All'inizio di quest'anno, pertanto, vogliamo metterci in ascolto di questo grido dell'umanità per sentirci chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell'ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio. Non potrà bastare qualche episodico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo.

Franciscus

### AVVISI

**QUESTUA** del 29/12/2024 e 01/01/2025: € 297,00

**OFFERTE** per scuola d'infanzia S. Ambrogio: € 100,00

**IL CENTRO D'ASCOLTO** cerca una lavatrice e un appartamento in affitto. Pagamento assicurato!

**MARTEDÌ 14**

**GENNAIO 2025**

**ALLE ORE 19.00**

nella chiesa di Sant'Alberto Monsignor Morandi presiederà la Santa Messa per gli aderenti ad Associazioni, Movimenti e Aggregazioni Laicali

#### GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIA DI RIVALTA

Sottoscrizione per le Missioni di Suor MARIAGRAZIA in Paraguay, Suor CHIARA in Venezuela, Suor ALICE in Portogallo, Suor Eugenia in Congo, Don Davide C. in India



**DOMENICA 5 GENNAIO**

## EPIFANIA

### COME I MAGI L'OCCASIONE PER SCEGLIERE UN'ALTRA VIA

La stella si ferma a Betlemme sopra il luogo dove si trova un piccolo bambino. Di fronte a Lui i Magi giunti dall'Oriente si prostrano e lo adorano. È questa la scena centrale che il Vangelo presenta nella Solennità dell'Epifania. Una scena preceduta da diversi fatti che coinvolgono anche Erode, gli scribi e i capi dei sacerdoti. La Chiesa infatti ricorda in questa festa la manifestazione di Gesù al mondo, ricorda che «quel Bambino, nato a Betlemme dalla Vergine Maria, è venuto non soltanto per il popolo d'Israele, rappresentato dai pastori di Betlemme, ma anche per l'intera umanità, rappresentata oggi dai Magi, provenienti dall'Oriente». Lo sottolineò nell'omelia della Messa per l'Epifania del 2015 Papa Francesco che via via, negli anni, si è soffermato su diversi aspetti importanti per la fede di questa Solennità che di fatto porta a allargare lo sguardo "all'orizzonte del mondo intero per celebrare la "manifestazione" del Signore a tutti i popoli, cioè la manifestazione dell'amore e della "salvezza universale di Dio", ricordò, sempre nel 2015, all'Angelus del 6 gennaio.

#### Per la Chiesa essere missionaria è esprimere la sua natura

Un'importanza che, prima di tutto, per i cristiani rimanda al senso della missione, ha rimarcato Francesco nella Lettera apostolica *Admirabile signum* del 2019 sul significato e il valore del presepe, sottolineando come appunto vi si collochino le tre statue dei Re Magi che portano oro, incenso e mirra, in dono. «Guardando questa scena nel presepe – scriveva – siamo chiamati a riflettere sulla responsabilità che ogni cristiano ha di essere evangelizzatore. Ognuno di noi si fa portatore della Bella Notizia presso quanti incontra, testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia».

I Re Magi, quindi, proseguiva, «certamente, tornati nel loro Paese, avranno raccontato questo incontro sorprendente con il Messia, inaugurando il viaggio del Vangelo tra le genti».

Un tema, questo, che il Papa aveva sottolineato con decisione anche alla Messa per l'Epifania del 2016 affermando che l'annuncio del Vangelo non è una scelta fra le tante che si possono fare e neppure una professione.

*Per la Chiesa, essere missionaria non significa fare proselitismo; per la Chiesa, essere missionaria equivale ad esprimere la sua stessa natura: essere illuminata da Dio e riflettere la sua luce. Questo è il suo servizio. Non c'è un'altra strada. La missione è la sua vocazione: far risplendere la luce di Cristo è il suo servizio. Quante persone attendono da noi questo impegno missionario, perché hanno bisogno di Cristo, hanno bisogno di conoscere il volto del Padre.*

#### Custodire la fede con santa furbizia

Sin dalla sua prima omelia della Messa celebrata in questa Solennità nel 2014, Papa Francesco sottolineava proprio come i Re Magi abbiano saputo custodire la fede. «Come saggi compagni di strada insegnano a non accontentarsi di una vita di "piccolo cabotaggio" ma a alzare lo sguardo verso la stella e seguire i grandi desideri del "nostro cuore". Con quella "santa furbizia" che seppero usare quando, sulla via del ritorno, decisero di non passare dal palazzo tenebroso di Erode, ma di percorrere un'altra strada».

*In questo tempo è tanto importante questo: custodire la fede. Bisogna andare oltre, oltre il buio, oltre il fascino delle Sirene, oltre la mondanità, oltre tante modernità che oggi ci sono, andare verso Betlemme, là dove, nella semplicità di una casa di periferia, tra una mamma e un papà pieni d'amore e di fede, risplende il Sole sorto dall'alto, il Re dell'universo. Sull'esempio dei Magi, con le nostre piccole luci, cerchiamo la Luce e custodiamo la fede.*

#### Scoprire che il potere di Dio si chiama misericordia

Torna, infatti, spesso, nelle omelie per l'Epifania il tema della luce, a partire dalla stella che i Magi seguono nel loro lungo cammino la cui meta finale è un piccolo bimbo. A muoverli la «nostalgia di Dio», evidenziò Papa Francesco alla Messa del 6 gennaio del 2017 fino all'audacia più grande, quella di scoprire «un Dio che vuole essere amato, e ciò è possibile solamente sotto il segno della libertà e non della tirannia; scoprire che lo sguardo di questo Re sconosciuto – ma desiderato – non umilia, non schiavizza, non imprigiona. Scoprire che lo sguardo di Dio rialza, perdona, guarisce. Scoprire che Dio ha voluto nascere là dove non lo aspettavamo, dove forse non lo vogliamo. O dove tante volte lo neghiamo. Scoprire che nello sguardo di Dio c'è posto per i feriti, gli affaticati, i maltrattati, gli abbandonati: che la sua forza e il suo potere si chiama misericordia». Dall'altra parte c'è la figura di Erode che «non può adorare perché non ha voluto smettere di rendere culto a sé stesso credendo che tutto cominciava e finiva con lui».

#### Un'esperienza che risana

Il lungo cammino dei Magi per giungere a Betlemme e la via da prendere al ritorno sono elementi che il Papa tocca nelle sue riflessioni in occasione dell'Epifania e proprio nel 2020, all'Angelus, mise in luce come questo loro rimettersi in cammino avviene dopo un incontro che li ha cambiati profondamente:

*L'esperienza di Dio non ci blocca, ma ci libera; non ci imprigiona, ma ci rimette in cammino, ci riconsegna ai luoghi consueti della nostra esistenza. I luoghi sono e saranno gli stessi, ma noi, dopo l'incontro con Gesù, non siamo quelli di prima. L'incontro con Gesù ci cambia, ci trasforma. L'evangelista Matteo sottolinea che i Magi fecero ritorno «per un'altra strada». Essi sono condotti a cambiare strada dall'avvertimento dell'angelo, per non imbattersi in Erode e nelle sue trame di potere. Ogni esperienza di incontro con Gesù ci induce ad intraprendere vie diverse, perché da Lui proviene una forza buona che risana il cuore e ci distacca dal male.*

La ripartenza per vie diverse, all'inizio di quest'Anno Santo, viene dunque da quell'Incontro.

## Vesperi e condivisione della Parola



**tutti i martedì alle 19,00 in chiesa**

*Se la Parola di Dio non scende nel profondo, non ci cambia.  
Se non riusciamo a farla nostra, o calarla nella nostra vita  
quotidiana, non è «Parola viva».*

Per confrontarci insieme come sorelle e fratelli in Cristo, per capire meglio come vivere il Vangelo giorno per giorno. Nella semplicità, imparando dalle reciproche esperienze.



**CONCORSO PRESEPI  
LA PREMIAZIONE AVVERRÀ  
DOMENICA 12 GENNAIO ALLA FINE  
DELLA S. MESSA DELLE ORE 11.00**

**TORNEO DI  
PINNACOLO  
DAL 21 GENNAIO 2025  
OGNI MARTEDÌ  
A RIVALTA**

**NEL BAR DEL  
TEATRO CORSO DI RIVALTA  
DALLE ORE 20,30  
per sistemazione cucina  
e ascensore salone polivalente  
Prenotazione obbligatoria**

per info: Sandra tel. 335 5816563  
Leda tel. 349 7311758

### PRIMA LETTURA

#### DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 40, 1-5.9-11)

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

#### Parola di Dio

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

#### Ritornello: BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
avvolto di luce come di un manto,  
tu che distendi i cieli come una tenda. **R.**

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri. **R.**

Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
Ecco il mare spazioso e vasto:  
là rettili e pesci senza numero,  
animali piccoli e grandi. **R.**

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni. **R.**



Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;  
togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra. **R.**

### SECONDA LETTURA

#### DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TITO (Tt 2, 11-14;3,4-7)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

#### Parola di Dio

### CANTO AL VANGELO (Lc 3, 16)

#### Alleluia, alleluia!

Viene colui che è più forte  
di me, disse Giovanni;  
Egli vi battezerà in Spirito  
Santo e fuoco.

#### Alleluia, alleluia!

### VANGELO

#### DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 3, 15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

#### Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU  
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

